Al Presidente della Repubblica
On. Sergio Mattarella

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte

Al Ministro dell'Interno
Sen. Matteo Salvini

e.p.c.
Al Prefetto di Avellino
Dott.ssa Maria Tirone

Al Questore di Avellino
Dott. Luigi Botte

Al Procuratore Capo presso il Tribunale di Avellino
Dott. Rosario Cantelmo

Oggetto: revoca della carica di Sottosegretario di Stato all'on. Carlo Sibilia

I sottoscritti, Nadia Arace, Alberto Bilotta, Nicola Giordano, Stefano La Verde, Raffaele Pericolo, Costantino Preziosi, Nello Pizza, Modestino Verrengia, nella loro qualità di consiglieri comunali di Avellino eletti in seguito alla tornata elettorale del 10 giugno u.s., alla luce dei gravissimi episodi e delle posizioni assunte dall'on. Carlo Sibilia, Sottosegretario all'Interno, attraverso comunicati stampa e post pubblicati sui suoi canali social, in riferimento alle vicende amministrative e politiche del Comune di Avellino, chiedono di verificare la ipotesi di revoca dell'incarico del suddetto on. Sibilia ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Nello specifico, l'onorevole Sibilia, attraverso dichiarazioni rese pubblicamente, ha assunto posizioni non in linea con la funzione ed il ruolo istituzionale che riveste, funzione di assoluto primo piano nella strutturazione dell'Esecutivo nazionale e che gli impediscono di assumere posizioni irresponsabili dal punto di vista istituzionale, come cita l'art 54 della Carta Costituzionale laddove dice esplicitamente " … *I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge*" .

Quella alla quale siamo stati sottoposti negli ultimi giorni è una vera e propria escalation dell'irresponsabilità e dello sgarbo istituzionale. Per sua stessa ammissione, il Sottosegretario Carlo Sibilia è stato committente di messaggi di propaganda elettorale, mandati in giro per la città nella giornata del 13 agosto u.s., attraverso supporti mobili e motorizzati, che si sostanziano in una vera e propria gogna mediatica ai nostri danni. Siamo stati inseriti, bontà sua, in una lista di proscrizione per la sola ragione di aver assunto una posizione in dissenso da quella del Sindaco e del Sottosegretario, ma rientrante legittimamente nell'autonomia delle opinioni e delle posizioni che

come Consiglieri Comunali abbiamo ritenuto di dover assumere, laddove abbiamo ravvisato il dovere politico e istituzionale di esprimere un voto favorevole sulla illegittimità di una proposta di variazione di bilancio, in quanto atto non urgente e sprovvisto della relativa proposta di giunta comunale, che non è stata mai prodotta.

Pur sapendo della correttezza della nostra posizione, rappresentata anche in sede di sospensiva, alla luce delle condizioni economico-finanziarie del Comune di Avellino le cui gravi anomalie sono sotto osservazione da parte degli organi di vigilanza preposti del Ministero dell'economia e delle finanze nonchè della Corte dei Conti, il Sindaco Vincenzo Ciampi e l'on. Carlo Sibilia hanno letteralmente strumentalizzato quanto accaduto in seno al Consesso civico offrendo una palese operazione di disinformazione pubblica, che non solo non ha spiegato correttamente quanto accaduto ma ha dirittura prodotto una inaudita campagna di colpevolizzazione personale dei consiglieri, gabellando il voto contrario espresso per le ragioni innanzi esposte con un irresponsabile *"Hanno votato contro il programma (di intrattenimento ferragostano) presentato dalla Giunta Ciampi. Ecco chi è stato*" riportando su enormi tabelloni mobili i volti dei consiglieri "rei" di aver svolto in piena coscienza il proprio esercizio di rappresentanza elettiva.

Un comportamento irresponsabile e censurabile, quello dell'on. Sibilia, che ha esposto anche a eventualità di offese personali i Consiglieri interessati, soprattutto se si considera che il ruolo istituzionale che oggi ricopre è posto a tutela e a salvaguardia dell'articolazione e delle dinamiche democratiche del nostro Paese mentre si inserisce di diritto in una partigianeria pericolosa che di sicuro non fa il paio con il dovuto rispetto istituzionale al quale un Sottosegretario di Stato del Ministro dell'Interno dovrebbe guardare come priorità della sua azione.